



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

**Servizio Inclusione Sociale Attiva, Accessibilità dei servizi
socialie contrasto alle povertà e Asp**

ALLEGATO A

Bando per il finanziamento di progetti finalizzati alla redistribuzione delle eccedenze alimentari alle fasce più deboli della popolazione di cui alla L.R. 13/2017 (Del. G.R. n. 357 del 25/03/2025)

RICHIAMATE

- La Legge 19 agosto 2016, n. 166, recante “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi” (c.d. legge “Gadda”).
- La Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 “Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici”, al fine di tutelare le fasce più deboli della popolazione e incentivare la riduzione degli sprechi, ha introdotto nel quadro normativo regionale la disciplina che riconosce, valorizza e promuove l’attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei prodotti farmaceutici in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociale e che valorizza e promuove le azioni finalizzate al recupero e alla redistribuzione degli sprechi alimentari da destinare al consumo umano e animale.

LA REGIONE PUGLIA INVITA A RISPONDERE AL PRESENTE BANDO SECONDO LE MODALITÀ DI SEGUITO INDICATE:

Articolo 1

Finalità e copertura finanziaria

1. Gli interventi e gli obiettivi della Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017, in coerenza con le iniziative nazionali e comunitarie in materia di contrasto alla povertà alimentare, mirano a sensibilizzare le comunità locali e il sistema economico regionale per un pieno recepimento delle finalità di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166 (Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi), al fine di:
 - a) ridurre l’impatto ambientale causato dai rifiuti alimentari, attraverso il recupero e la redistribuzione delle eccedenze e la riduzione della quantità dei rifiuti, in chiave di realizzazione di un’economia circolare che recuperi i beni non consumati e li redistribuisca un’ottica solidale;
 - b) contribuire alle attività di informazione e sensibilizzazione degli operatori del settore alimentare e dei consumatori;
 - c) coordinare l’attività di tutti i portatori di interessi coinvolti nella distribuzione alimentare e farmaceutica;
 - d) promuovere la creazione e la diffusione di modelli di partenariato attraverso la promozione di accordi di collaborazione tra gli operatori del settore alimentare e farmaceutico e i soggetti donatori;
 - e) coordinare le attività di controllo delle diverse fasi di contrasto allo spreco, anche in collaborazione con le aziende sanitarie, per assicurare il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto;
 - f) promuovere l’utilizzo trasparente delle eccedenze alimentari e dei prodotti farmaceutici, anche tramite la loro tracciabilità, nel rispetto delle disposizioni di cui all’articolo 16 della L. 166/2016.
2. La Sezione Inclusione Sociale Attiva del Dipartimento al Welfare della Regione Puglia, di seguito Sezione, indice il presente bando per il finanziamento di progetti integrati per la gestione (approvvigionamento, trasporto, stoccaggio, conservazione, preparazione e distribuzione) delle eccedenze/sprechi alimentari che prevedono le spese ammissibili specifiche di cui all’ articolo 6.
3. Il contributo viene concesso per il finanziamento di progetti integrati che comprendano almeno lo sviluppo congiunto delle fasi di approvvigionamento, trasporto e distribuzione. Non sono finanziabili progetti che riguardino esclusivamente le fasi di stoccaggio, conservazione e preparazione.
4. Il bando è predisposto al fine di sostenere le famiglie in condizioni di difficoltà economica attraverso un processo di accompagnamento che ne valorizzi le risorse e la capacità di scelta.
5. Per l’attuazione della presente misura sono destinate risorse finanziarie pari ad euro Ottocentosettantacinquemila (€ 875.000,00) sugli esercizi 2025 e 2026 .

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente bando si osservano le seguenti definizioni:
 - a) operatori del settore alimentare: i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti;

- b) eccedenze alimentari: le derrate alimentari in perfetto stato di conservazione non idonee alla commercializzazione per carenza o errori di confezionamento, di etichettatura, nonché per prossimità alla data di scadenza, nonché le eccedenze alimentari invendute dalla grande distribuzione, ma perfettamente commestibili; i prodotti agro-alimentari invenduti e destinati all'eliminazione del circuito alimentare; i prodotti agricoli non commercializzati da imprenditori agricoli singoli o associati, da organizzazioni di produttori, da associazioni di organizzazioni di produttori agricoli, per crisi o ritiri dal mercato; i pasti non serviti dagli esercizi di ristorazione e della somministrazione collettiva, perfettamente commestibili; gli alimenti confiscati idonei al consumo umano e animale;
- c) sprechi alimentari: i prodotti, riconducibili alle tipologie elencate precedentemente, ancora commestibili e potenzialmente destinabili al consumo umano o animale e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati a essere smaltiti.

Articolo 3

Soggetti beneficiari dei finanziamenti

1. Possono presentare istanza di finanziamento gli Enti del Terzo Settore in partenariato/raggruppamento fra loro, nella misura minima di tre (3) soggetti, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/2017, in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) sede/i operativa/e in Puglia;
 - b) esperienza almeno triennale in attività analoghe a quelle oggetto del presente Bando (nel raggruppamento tale requisito deve essere posseduto da almeno uno dei partecipanti);
 - c) che, alla data di presentazione della domanda, abbiano stipulato appositi accordi, conformemente all'allegato 1.E, con almeno un operatore del settore alimentare (soggetto donatore), come definito dall'articolo 2.
2. E' ammessa la sottoscrizione dell'accordo da parte di più soggetti donatori e istituzioni pubbliche. Il soggetto richiedente il finanziamento rimane in tutti i casi l'unico responsabile del progetto e ne assume tutti gli obblighi e le responsabilità.
3. Non verranno finanziati progetti già realizzati ovvero in fase di realizzazione alla data di pubblicazione del presente bando.

Articolo 4

Soggetti destinatari dell'intervento

1. I destinatari finali sono tutte le persone in condizione di grave deprivazione materiale:
 - a) persone indigenti segnalate ai soggetti donatori dai servizi sociali territoriali competenti;
 - b) persone indigenti già destinatarie di aiuti alimentari nell'ambito della rete di distribuzione sostenuta da risorse nazionali e dell'Unione Europea;
 - c) chiunque ne faccia richiesta in base ad una evidenza di un bisogno urgente e indifferibile.

Articolo 5

Limiti di finanziamento

1. Ciascun progetto può ricevere un contributo finanziario regionale nella dimensione massima di Euro 70.000,00 e la percentuale massima del contributo concesso dalla Sezione è pari al 100% delle spese ammissibili.
2. Le spese generali di progetto di cui all'art. 6 comma 1 lettera D sono ammissibili a contributo nella misura massima del 5% del totale dei costi di progetto.
3. Il limite di finanziamento complessivo, pari a 70.000,00 euro, ex comma 1, è da considerarsi come limite massimo anche qualora le spese ammissibili per la realizzazione del progetto risultino maggiori dello stesso. In tal caso, le risorse mancanti potranno essere rinvenute da altre forme di finanziamento nazionali, locali o europee o comunque ricorrendo a risorse del soggetto richiedente.

Articolo 6

Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono riferibili alla copertura dei seguenti costi di gestione:
 - A. Acquisto (ad eccezione di beni mobili registrati) oppure noleggio (per un periodo di tempo almeno pari alla durata del progetto di cui all'art. 10) delle seguenti attrezzature strumentali:
 - A1. veicoli isotermici o coibentati refrigerati;
 - A2. abbattitori di temperatura;

- A3. contenitori isotermici per il trasporto di alimenti;
- A4. carrelli termici portavivande;
- A5. celle frigorifere, frigoriferi e congelatori.

Le spese per l'acquisto delle attrezzature strumentali di cui al comma 1 lettera A sono da intendersi ammissibili nel caso esclusivo in cui le attrezzature risultino essere nuove. Non sono, pertanto, ammissibili spese per l'acquisto di attrezzatura usata.

I costi di acquisto/noleggio delle attrezzature strumentali sono ammissibili in caso di destinazione delle attrezzature strumentali stesse esclusivamente alla realizzazione del progetto, da attestare con autocertificazione ai sensi di legge.

- B. Gestione delle attrezzature strumentali di cui al comma 1 lettera A, riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- B1. carburante per i veicoli di cui al comma 1, lettera A, punto A1.

- B2. quota parte utenza energia elettrica per le altre attrezzature strumentali.

Nel caso in cui lo/gli operatore/i del settore alimentare (come definiti all'art. 2 comma 1 lettera a), sottoscrittore/i dell'accordo di cui all'art. 3 comma 1, includano nella donazione delle eccedenze/sprechi alimentari anche l'utilizzo, anche parziale o promiscuo, di proprie attrezzature strumentali, così come desumibile in fase di rendicontazione secondo le modalità di cui all'articolo 11, i costi di gestione ammessi a finanziamento saranno rapportati al reale utilizzo dei beni nell'ambito del progetto.

- C. Spese per il personale addetto all'approvvigionamento, al trasporto, allo stoccaggio, alla conservazione, alla preparazione e alla distribuzione delle eccedenze/sprechi alimentari donate, sia dipendenti che volontari, nelle forme e modalità consentite dalla normativa di settore in vigore.

Nel caso in cui lo/gli operatore/i del settore alimentare (come definiti all'art. 2 comma 1 lettera a), sottoscrittore/i dell'accordo di cui all'art. 3 comma 1, includano nella donazione delle eccedenze/sprechi alimentari anche l'utilizzo, anche parziale o promiscuo, di proprio personale, così come desumibile in fase di rendicontazione secondo le modalità di cui all'articolo 13, i costi di personale ammessi a finanziamento saranno rapportati alle reali attività svolte nell'ambito del progetto.

- D. Spese generali per progettazione, valutazione, promozione e comunicazione entro il limite del 5% del contributo regionale concesso. Nell'ambito delle spese per le risorse umane della organizzazione proponente o dei soggetti partner (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), che complessivamente non potranno superare il 40% del contributo regionale concesso, i costi relativi a segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione non potranno superare globalmente il 10% del contributo regionale concesso.
- E. Assicurazione contro infortuni e malattie e per responsabilità civile verso terzi (ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 e successivi decreti correttivi e attuativi).
- F. Spesa per la polizza fideiussoria escutibile a prima richiesta senza eccezioni o deroghe.

- 2. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile al finanziamento solo nel caso in cui tale costo sia effettivamente sostenuto senza possibilità di recupero o rimborso a norma della legislazione nazionale sull'IVA. E' cura del soggetto beneficiario giustificare le voci di spesa per le quali non sia possibile recuperare l'IVA.
- 3. Il soggetto beneficiario dovrà assicurare, senza riserve ed eccezioni, i propri operatori contro infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi per tutta la fase di realizzazione delle attività progettuali.
- 4. Ogni altra tipologia di costo non specificata al comma 1 non è ammissibile a contributo, con particolare riferimento all'acquisto di cibi, bevande e prodotti similari che non risultino eccedenze alimentari o sprechi alimentari donate dagli operatori del settore alimentare.
- 5. L'erogazione del contributo, con i limiti sopra richiamati, avverrà facendo riferimento alle spese ammissibili realmente rendicontate.
- 6. Ai fini dell'erogazione del contributo, le spese ammissibili dovranno essere documentate secondo le modalità riportate di seguito negli allegati 3.A, 3.B, 3.C e 3.D e dovranno riferirsi a progetti avviati successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

Articolo 7

Requisiti dei soggetti proponenti e dei progetti da realizzare

- 1. L'erogazione materiale del contributo avverrà a sportello secondo l'ordine cronologico di arrivo.

2. Saranno ammessi a contributo, nella misura massima sopraindicata esclusivamente i progetti:
 - a) presentati dai soggetti di cui all'art. 3;
 - b) coerenti con le finalità di cui all'articolo 1;
 - c) presentati secondo le modalità di cui all'art. 8;
 - d) con durata coerente con quanto indicato nell'art. 10;
 - e) realizzati conformemente a quanto indicato negli allegati 1.A, 1.B, 1.C e 1.D.
3. I requisiti oggettivi che il progetto presentato deve possedere sono:
 - a) disponibilità, anche attraverso soggetti sottoscrittori dell'accordo di cui all'art. 3 comma 1, di almeno una sede operativa (intesa come possibile centro di distribuzione delle eccedenze/sprechi) in un Ambito territoriale sociale (di cui alla Legge Regionale n. 19/2006 e ss.mm.ii.) della Regione Puglia;
 - b) previsione di una distribuzione delle eccedenze/sprechi alimentari a cadenza almeno settimanale per tutta la durata del progetto di cui all'art. 10;
 - c) modalità operative volte a garantire la collaborazione con il Servizio sociale professionale dei Comuni competenti territorialmente e i diversi soggetti che sul territorio si occupano di contrasto alla povertà.
 - d) previsione di un evento di sensibilizzazione ed avvio del progetto rivolto agli operatori del settore alimentare, agli Enti del Terzo Settore e ai consumatori;
 - e) realizzazione di materiale informativo da distribuire anche presso i soggetti partner che aderiscono al progetto;
 - f) redazione della relazione conclusiva e realizzazione di un evento pubblico di chiusura del progetto in occasione del quale devono essere condivisi gli obiettivi della misura, le attività realizzate e i risultati ottenuti.
4. I requisiti soggettivi che il proponente ed i partner devono possedere sono:
 - a) insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs.06/09/2011, n. 159;
 - b) insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
 - c) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
 - d) che l'ente, ai sensi dell'art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012, non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti dell'ente stesso, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;
 - e) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
 - f) possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, non essendo incorsi in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D.Lgs: dell'8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii., o in altre sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Articolo 8

Presentazione delle richieste di finanziamento

1. La richiesta di finanziamento è redatta dai soggetti di cui all'articolo 3 utilizzando il modulo di richiesta di cui all'allegato 1.A.
2. La richiesta è corredata da:
 - a) apposito formulario che riporti gli elementi utili ai fini della valutazione del progetto nonché da ogni altro utile elemento di conoscenza delle attività previste sotto il profilo organizzativo e finanziario. E' cura del beneficiario, in particolare, evidenziare puntualmente le caratteristiche del progetto, con riguardo ai singoli criteri riportati nell'allegato 1.B;
 - b) Piano economico di progetto [allegato 1.C];
 - c) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio con il curriculum o statuto di ogni Ente/soggetto sottoscrittore dell'Accordo di cui all'art. 3 comma 1) [allegato 1.D];
 - d) Accordo per l'attuazione del progetto [allegato 1.E];
 - e) informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato 1.F.

3. Le istanze di finanziamento, a pena di inammissibilità, devono pervenire dal 03/06/2025 al 02/07/2025.
4. L'invio avviene esclusivamente per via telematica, all'indirizzo PEC: inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it e deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura: *"Bando per il finanziamento di progetti finalizzati alla redistribuzione delle eccedenze alimentari alle fasce più deboli della popolazione"*. Ai fini dell'accertamento del rispetto del predetto termine fa fede unicamente la data di avvenuta consegna dell'istanza nel sistema PEC (posta elettronica certificata) della Sezione.
5. Non saranno ammesse a istruttoria le richieste di finanziamento pervenute prima e/o dopo il termine di cui al comma 3.
6. In nessun caso la Sezione risponderà del mancato recapito delle richieste di finanziamento.

Articolo 9

Verifica delle istanze e valutazione dei progetti

1. La verifica amministrativa di ammissibilità formale delle proposte pervenute (in termini di verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente Bando) sarà a cura del Responsabile del Procedimento sulla base dei seguenti criteri e modalità operative:
 - a) verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 7;
 - b) verifica della completezza delle istanze e della documentazione allegata. Eventuali irregolarità formali, ovvero mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, sono segnalate al proponente, assegnando al medesimo dieci giorni lavorativi, escluso il giorno della richiesta, perché le stesse siano rese, integrate o regolarizzate, a pena di esclusione dalla valutazione.

La mancata o incompleta presentazione degli elementi richiesti entro il termine indicato comporta l'esclusione della domanda.
2. Accedono alla fase di valutazione di merito tutte le domande di finanziamento che superino positivamente l'istruttoria amministrativa per l'ammissibilità formale delle domande stesse. La valutazione di merito delle domande seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle stesse, in ogni caso nei limiti e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. Quando risultino esaurite le risorse finanziarie disponibili, non si procederà alla istruttoria formale e alla valutazione di merito delle domande pervenute successivamente.
3. La valutazione di merito del progetto di finanziamento viene affidata ad una Commissione Tecnica, nominata con provvedimento del Dirigente pro-tempore della Sezione, composta dal Rup del procedimento e da altri tre componenti, selezionati all'interno dell'organico del Dipartimento al welfare, di cui uno svolgerà funzioni di segretario verbalizzante, la quale attribuirà i punteggi secondo i seguenti criteri:

Criteri	Sotto criteri		Punteggi max
1. Qualità e Coerenza del progetto	1.1 Aderenza agli obiettivi: Chiarezza e coerenza del progetto rispetto al tema della riduzione degli sprechi alimentari	Ottimo - 15 Buono - 12 Discreto - 9 Sufficiente - 6 Mediocre - 3 Insufficiente - 0	15
	1.2 Analisi di contesto dei fabbisogni e integrazione con la programmazione regionale e locale	Ottimo - 10 Buono - 8 Discreto - 7 Sufficiente - 6 Mediocre - 5 Insufficiente - 0	10
	SUB TOTALE		25
2. Fattibilità e sostenibilità del progetto	2.1 Realizzabilità: Chiarezza del piano operativo, delle attività previste e delle risorse richieste	Ottimo - 10 Buono - 8 Discreto - 7 Sufficiente - 6 Mediocre - 5 Insufficiente - 0	10
	2.2 Sostenibilità nel tempo: Capacità di mantenere il progetto attivo anche oltre il periodo di finanziamento	Ottimo - 10 Buono - 8 Discreto - 7 Sufficiente - 6 Mediocre - 5 Insufficiente - 0	10
	SUB TOTALE		20

3. Collaborazione e partenariati	3.1 Coinvolgimento di ulteriori partner rispetto al numero minimo previsto	Saranno assegnati, fino a un max di 10 punti, come segue: - n. 4 punti fino a n. 3 soggetti partner - n. 7 punti fino a n. 4 soggetti partner - n. 10 punti fino a n. 5 soggetti partner	10
	3.2 Approccio partecipativo: Capacità di coinvolgere più di un solo ambito territoriale	Saranno assegnati, fino a un max di 10 punti, come segue: - n. 4 punti fino a n. 1 ambito territoriale - n. 7 punti fino a n. 2 ambiti territoriali - n. 10 punti fino a n. 3 ambiti territoriali	10
	3.3 Innovazione Sociale e capacità di introdurre soluzioni nuove e migliorative	Ottimo - 10 Buono - 8 Discreto - 7 Sufficiente - 6 Mediocre - 5 Insufficiente - 0	10
SUB TOTALE			30
4. Aspetti economici e finanziari	4.1 Budget: Congruità e trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie	Ottimo - 10 Buono - 8 Discreto - 7 Sufficiente - 6 Mediocre - 5 Insufficiente - 0	10
	4.2 Cofinanziamento: Eventuali contributi economici aggiuntivi da parte del proponente o dei partner	Oltre 20 % - 5 Da 16 a 20 - 4 Da 11 a 15 % - 3 Da 6 a 10 % - 2 Fino a 5 % - 1 Nulla - 0	5
SUB TOTALE			15
5. Monitoraggio e valutazione	5.1 Piano di monitoraggio: Previsione di strumenti e modalità per valutare i risultati raggiunti e l'impatto prodotto	Ottimo - 10 Buono - 8 Discreto - 7 Sufficiente - 6 Mediocre - 5 Insufficiente - 0	10
SUB TOTALE			10
TOTALE			100

Modalità di Valutazione

- Ogni criterio sarà valutato sulla base di una scala per ciascun sotto-punto.
 - I punteggi complessivi saranno sommati per determinare un punteggio finale massimo di 100.
 - Un punteggio minimo di 70 punti sarà richiesto per accedere al finanziamento.
- Le risorse che residuano dall'assegnazione dei contributi possono essere assegnate al progetto che segue immediatamente, anche in misura ridotta rispetto alla richiesta formulata. Il soggetto proponente che intenda accettare il contributo in misura ridotta deve, entro trenta giorni successivi dalla pubblicazione della graduatoria, a pena decadenza del diritto, trasmettere apposita dichiarazione, con cui:
 - accetta il contributo nella misura ridotta rispetto alla richiesta formulata;
 - si impegna a realizzare il progetto proposto, ancorché in misura ridotta;
 - rimodula il progetto in base alle risorse disponibili.
 - Con atto del Dirigente di Sezione è decretata l'ammissione a finanziamento. Tale atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e notificato ai soggetti ammessi a finanziamento.
 - Le risorse assegnate a soggetti che hanno rinunciato al finanziamento sono riassegnate con le modalità previste dai commi 4 e 5.

Articolo 10 Obblighi dei Soggetti beneficiari

1. A seguito della pubblicazione della graduatoria, il soggetto beneficiario dovrà fornire apposita dichiarazione di accettazione del contributo [allegato 2.A] ed impegnarsi contestualmente a dare inizio al progetto [allegato 2.B, comprensivo di copertura assicurativa di cui sopra] entro il termine di 60 (sessanta) giorni pena decadenza del contributo. Le dichiarazioni di accettazione del contributo e di avvio del progetto devono pervenire alla Sezione entro 60 (sessanta) giorni solari dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.u.r.p..
2. Il soggetto beneficiario è tenuto a consegnare ai lavoratori e alle lavoratrici, utilizzati nelle mansioni connesse al progetto l'informativa sul trattamento dei dati riportata nell'Allegato 1.F del Bando, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679

Articolo 11

Durata

1. La durata dei progetti è di diciotto mesi che decorrono dalla data di inizio del progetto comunicata alla Sezione, come previsto al comma 1 dell'art. 10.

Articolo 12

Proroghe

1. E' ammessa la concessione da parte di Regione, su richiesta motivata del beneficiario, di eventuali proroghe dei termini per il completamento del Progetto, che non danno luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.

Articolo 13

Modalità di erogazione del Contributo

1. Entro 30 giorni dalla data di ricezione della dichiarazione di accettazione del contributo [allegato 2.A] e di avvio del progetto [allegato 2.B] di cui all'art. 10 comma 1, il soggetto beneficiario deve presentare istanza di finanziamento [allegato 2.C].
2. Il finanziamento sarà erogato in due distinte quote:
 - a) una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del finanziamento concesso a seguito di richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del finanziamento, comprensiva della polizza fideiussoria come di seguito descritto;
 - b) una seconda quota, pari al massimo al 20%, a titolo di saldo, a seguito dell'esito positivo della verifica sulla documentazione di rendicontazione finale, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.
3. I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari alla quota di anticipo (80%) del finanziamento regionale concesso per l'iniziativa o per il progetto.
4. La fideiussione dovrà:
 - a) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
 - b) essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - istituti bancari;
 - intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);
 - c) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 secondo comma del codice civile e la clausola di pagamento a prima richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico dell'organizzazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
 - d) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 12 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione Puglia della rendicontazione finale, e comunque fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione regionale;
 - e) in caso di stipula con un garante estero essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

5. Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione Puglia.
6. Ai sensi della DGR 1000/2016 **dovrà essere chiesto preventivamente agli uffici regionali il parere di gradimento sulla compagnia assicurativa.**
7. La polizza fideiussoria, per la richiesta di prima anticipazione, **dovrà recare 3 firme:**
 - a) legale rappresentante dell'associazione;
 - b) referente della compagnia assicurativa;
 - c) **notaio che autentica firma e poteri del referente della compagnia assicurativa.**

Le tre firme dovranno essere tutte digitali o tutte olografe. In quest'ultimo caso la polizza dovrà essere consegnata/spedita in originale cartaceo agli uffici della regione.

Se le firme sono digitali il documento informatico dovrà consentire la verifica delle firme digitali apposte.

ART 14 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

1. Il soggetto beneficiario, pena la revoca del contributo, dovrà trasmettere alla Sezione, con cadenza semestrale e per l'intera durata del progetto, le tabelle di monitoraggio eccedenze di cui all'allegato 3.A.
2. Con riferimento all'acquisto di beni e servizi (di cui all'art. 6 comma 1 lettera A) i suddetti costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:
 - Almeno n. 3 (tre) preventivi di spesa che traccino la ricerca di mercato per la scelta del fornitore per gli acquisti di beni e servizi il cui valore sia pari o superiore ad Euro 500,00. Nel caso in cui l'acquisto di bene o servizio venga effettuato da parte del soggetto pubblico si evidenzia che, comunque, la richiesta di più preventivi rappresenta una best practice (Parere Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 753 del 10.12.2020).
 - Il contratto di acquisizione di beni e/o servizi (qualora esistente);
 - Documento giustificativo di spesa fiscalmente valido (fatture, nota di debito con ritenuta di acconto, scontrini parlanti e ricevute fiscali);
 - La quietanza di pagamento o altro documento equivalente (ricevuta di conto corrente postale; estratto conto per i pagamenti effettuati tramite assegni circolari/bancari/postali e carte di credito; dichiarazione di quietanza sottoscritta dall'interessato; bonifico bancario/postale).
3. Con riferimento al noleggio o al contratto di leasing, i costi possono essere riconosciuti se accompagnati da:
 - Almeno n. 3 (tre) preventivi che attestino la ricerca di mercato del fornitore;
 - Il contratto di noleggio o di leasing;
 - Documento giustificativo di spesa fiscalmente valido (fatture, nota di debito con ritenuta di acconto, scontrini parlanti e ricevute fiscali);
 - La quietanza di pagamento o altro documento equivalente (ricevuta di conto corrente postale; estratto conto per i pagamenti effettuati tramite assegni circolari/bancari/postali e carte di credito; dichiarazione di quietanza sottoscritta dall'interessato; bonifico bancario/postale).
4. Per quanto riguarda i costi di ammortamento dei beni, sono ammissibili quando:
 - All'acquisto del bene ammortizzato non ha contribuito una sovvenzione pubblica;
 - Il costo di ammortamento è direttamente riferito al periodo di sostegno dell'operazione;
 - Il costo di ammortamento è calcolato conformemente alla normativa fiscale vigente e in base a coefficienti previsti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - Il bene ammortizzato sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
 - L'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture.
5. In riferimento alle eventuali spese sostenute per la gestione delle attrezzature strumentali (di cui all'art. 6 comma 1 lettera B), i costi possono essere riconosciuti se accompagnati da seguenti giustificativi di spesa:
 - Fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente in copia conforme e quietanzati;

- Schede carburante;
 - La quietanza di pagamento o altro documento equivalente (ricevuta di conto corrente postale; estratto conto per i pagamenti effettuati tramite assegni circolari/bancari/postali e carte di credito; dichiarazione di quietanza sottoscritta dall'interessato; bonifico bancario/postale).
6. In riferimento ai costi di "personale" (di cui all'art. 6 comma 1 lettera C), sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:
- Ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;
 - Copia dei cedolini;
 - Elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);
 - Costo orario del personale certificato dalla struttura competente;
 - Bonifico di pagamento;
 - F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute.
7. Con riferimento ai costi relativi ai volontari che partecipano al progetto, ed in particolare ai costi per l'assicurazione contro infortuni e responsabilità civile verso terzi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:
- Accordo di volontariato fra le parti (qualora esistente);
 - Copia dell'assicurazione contro infortuni e malattie e per responsabilità civile verso terzi;
 - Bonifico di pagamento/premio/ricevuta/quietanza riferiti al contratto assicurativo.
 - Con riferimento ai costi di vitto, alloggio e trasporto per i volontari, gli stessi potranno essere riconosciuti se accompagnati da scontrini, ricevute, fatture, copie di carte di imbarco, copie di biglietti di mezzi di trasporto; è ammesso altresì il rimborso delle spese di carburante di mezzi privati. Si specifica inoltre che la suddetta documentazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione del Legale Rappresentante dell'Ente partner - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le suddette spese afferiscono all'attività progettuale oggetto del finanziamento.
8. Per le eventuali spese generali (di cui all'art. 6 comma 1 lettera D) si rimanda alle allegate linee guida di rendicontazione approvate unitamente al presente Bando [allegato 3.B].
9. Il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare tutte le normative rilevanti sulla protezione e il trattamento dei dati personali, ivi incluso il rispetto del principio di minimizzazione dei dati di cui all'art. 5 del GDPR. Pertanto, in fase di rendicontazione, la trasmissione dei titoli e giustificativi di spesa (bonifici, fatture, cedolini paga) necessari alla verifica dell'avvenuto pagamento delle spese sostenute dovrà essere coerente con le suddette finalità. Ogni altro dato non strettamente necessario ai suddetti fini dovrà essere oscurato.
10. I beni durevoli acquistati devono essere contrassegnati con apposita etichetta indelebile riportante la dicitura: "Bando per il finanziamento di progetti finalizzati alla redistribuzione delle eccedenze alimentari alle fasce più deboli della popolazione di cui alla L.R. 13/2017 – [inserire il CUP - Codice Unico di Progetto] - Bene acquistato con contributi della Regione Puglia e di cui alla Del. G.R. n. 357/2025".
11. La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata (esclusivamente a mezzo PEC e in formato .pdf, organizzata per macro-voci di spesa come previste dal piano economico e in relative cartelle compresse) entro 45 giorni tassativi dalla data di conclusione del progetto, utilizzando l'apposita documentazione richiesta nel presente Bando e secondo gli allegati di seguito elencati:
- Allegato 3.C – Domanda di pagamento saldo/fine attività;
 - Allegato 3.D – Dichiarazioni al saldo;
 - Allegato 3.E – Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute;
- Comprensivi di:
- Copia dei giustificativi di spesa (fatture, ricevute, altri documenti fiscalmente validi, corredati da attestazioni di pagamento - bonifici, assegni che riportano l'avvenuto pagamento);
 - Estratto conto bancario riferito al periodo in cui si sono state sostenute le spese relative al Progetto e di cui si chiede di riconoscere i relativi importi a rendicontazione, che riporti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati
12. L'Ente beneficiario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., e si impegna a dichiarare gli estremi del conto corrente dedicato al rimborso e le generalità complete delle persone delegate ad operare dando altresì atto che, in

relazione a ciascuna transazione, riporterà il CUP - Codice Unico di Progetto e gli estremi imposti dalla normativa di riferimento.

13. Per ulteriori dettagli in relazione alla rendicontazione dei Progetti, si rimanda alle allegate linee guida di rendicontazione approvate unitamente al presente Bando [allegato 3.B] . La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo dovrà essere inviata a mezzo pec al seguente indirizzo: inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it.
14. Si specifica che le spese sostenute a valere sul co-finanziamento o su altri finanziamenti dichiarati in sede di candidatura dovranno essere dimostrate e rendicontate alla stessa stregua delle spese sostenute con il contributo oggetto di finanziamento.
15. Qualora dalla documentazione inviata risultassero delle economie di spesa, queste rientrano nella disponibilità della Sezione.

Articolo 15 **Modifiche dei progetti**

1. Eventuale richiesta di varianti in corso d'opera da apportare al progetto presentato, debitamente motivata e integrata da idonea documentazione giustificativa, dovrà essere inoltrata alla Sezione, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di cui all'articolo 8, comma 4. L'istanza di variante dovrà essere esaminata dal Rup, che comunicherà tempestivamente l'esito della valutazione al soggetto beneficiario.
2. In tutti i casi, non potranno essere ammesse varianti in deroga a quanto previsto dagli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del presente Bando.
3. L'approvazione dell'istanza di variante non comporta, in nessun caso, l'aumento del contributo già concesso all'intervento originariamente ammesso.

Articolo 16 **Verifiche e controlli**

1. La Sezione verifica ed accerta, nelle modalità operative ritenute idonee, il conseguimento dei risultati previsti in fase di presentazione del progetto, la regolare esecuzione del progetto stesso, il rispetto dei tempi fissati e tutto quant'altro possa risultare necessario per procedere all'erogazione del contributo.
2. La Sezione si riserva il diritto di effettuare in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sulle autocertificazioni prodotte, sulla documentazione e sull'avanzamento fisico e finanziario da realizzare.

Articolo 17 **Decadenza e revoca del contributo**

1. Fatto salvo quanto previsto in seguito all'approvazione di una eventuale istanza di variante o proroga, la mancata realizzazione del progetto entro i termini di cui all'articolo 11 comporta la decadenza dal diritto al contributo concesso.
2. La Sezione può revocare, in tutto o in parte, l'agevolazione concessa nei seguenti casi:
 - a) interruzione prolungata (superiore a sei mesi) dell'iniziativa;
 - b) nel caso si accerti che il finanziamento sia stato concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti;
 - c) nel caso in cui i beni acquistati o noleggiati con il finanziamento siano alienati, ceduti o distratti prima della conclusione del progetto;
 - d) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Sezione emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente bando;
 - e) in ogni caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal presente bando e dalla normative vigente.

Articolo 18 **Produzione di materiali e divulgazione dei risultati**

1. La Sezione può pubblicizzare le iniziative e i progetti finanziati con il presente programma di contributo attraverso la pubblicazione di informazioni riguardanti tra l'altro il beneficiario, gli obiettivi, il contributo finanziario concesso e ogni altra informazione necessaria afferente il progetto presentato.
2. La Sezione, ai fini della divulgazione dei risultati ottenuti, anche attraverso la stesura di pubblicazioni specifiche, può richiedere al soggetto beneficiario del finanziamento documentazione (anche fotografica) comprovante il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Articolo 19

Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 101/2018 e ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 14 del regolamento UE 679/2016, si informa che i dati forniti saranno trattati dalla Regione Puglia, anche in forma aggregata, con o senza l'ausilio di strumenti informatici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura.
2. Il Titolare del trattamento dei dati è la Regione Puglia, con sede in Bari – Lungomare Nazario Sauro n. 33, nella persona della Dott.ssa Caterina Binetti, Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, designata al trattamento dei dati ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 145 del 30/1/2019, contattabile all'indirizzo email c.binetti@regione.puglia.it pec inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it.
3. Il Responsabile della Protezione dei Dati ("RDP"), nominato con Del. G. R. n. 1930 del 2019, è la Dott.ssa Rossella Caccavo, Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici della Segreteria Generale della Presidenza: rdp@regione.puglia.it.
4. Dati personali oggetto del trattamento sono i dati personali e/o identificativi non sensibili che possono essere:
 - raccolti direttamente presso l'interessato: in fase di invio della domanda di candidatura al Bando, saranno acquisiti i seguenti dati personali: nome e cognome, codice fiscale, data di nascita, e-mail, recapiti telefonici, dei legali rappresentanti e degli eventuali altri componenti dell'organo amministrativo aventi potere di rappresentanza del soggetto proponente e da ciascuno dei soggetti aderenti alla rete di partenariato;
 - ottenuti presso terzi: in fase di rendicontazione, viene acquisita la documentazione atta a dimostrare che le spese ammissibili siano state effettivamente sostenute. I dati acquisiti in questa fase attengono i lavoratori e lavoratrici utilizzati nelle mansioni connesse al progetto e concernono i dati personali: nome e cognome, codice fiscale, genere, presenza o meno di figli a carico, data di nascita, tipologia di rapporto di lavoro.
5. Con la sottoscrizione e l'invio della manifestazione di interesse gli Enti aderenti esprimono il loro consenso al suddetto trattamento.
6. In ottemperanza al principio di proporzionalità, in considerazione dell'evidente difficoltà, nonché eccessiva onerosità per il Titolare Regione Puglia di procedere al rilascio diretto della presente informativa ai lavoratori e alle lavoratrici, utilizzati nelle mansioni connesse al progetto, la stessa deve essere fornita a detti Interessati dagli stessi soggetti in favore dei quali prestano la loro attività.
7. Si precisa che l'Ente Beneficiario, nell'esecuzione delle attività progettuali e nella rendicontazione, tratterà i dati personali in qualità di Titolare autonomo ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e della relativa normativa nazionale di dettaglio, per le finalità connesse ad ogni singolo procedimento in ossequio ai principi di correttezza, liceità e trasparenza.
8. Spetterà pertanto all'Ente Beneficiario, per ogni trattamento connesso all'attuazione degli interventi ed all'erogazione dei servizi, regolamentare i propri rapporti in materia di privacy con i Soggetti Partner al fine di porre in essere tutti gli adempimenti previsti dal Regolamento succitato ed in particolare fornire agli interessati un'informativa privacy specifica, acquisire l'eventuale consenso degli interessati, compilare il Registro dei trattamenti, nominare ed istruire i soggetti autorizzati, gestire i rapporti con altri organismi nei termini di individuazione dei ruoli e distribuzione delle relative responsabilità, rispondere in caso di esercizio dei diritti da parte degli interessati.

Articolo 20

Responsabile del procedimento – richieste di chiarimenti

1. Responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 è il Dott. Giuseppe Dentamaro, incardinato presso il Servizio Inclusione Sociale Attiva, Accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà e Asp della Sezione Inclusione Sociale Attiva del Dipartimento Welfare della Regione Puglia.
2. Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare la Sezione esclusivamente a mezzo PEO all'indirizzo g.dentamaro@regione.puglia.it oppure a mezzo PEC all'indirizzo: inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it.

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO n. 1.A:	Richiesta di finanziamento
ALLEGATO n. 1.B:	Formulario di progetto
ALLEGATO n. 1.C:	Piano economico di progetto
ALLEGATO n. 1.D:	Dichiarazione sostitutiva di atto notorio e CV dell'organizzazione proponente
ALLEGATO n. 1.E:	Accordo tra Enti/operatori per l'attuazione del progetto
ALLEGATO n. 1.F:	Informativa sul trattamento dei dati personali
ALLEGATO n. 2.A:	Accettazione del contributo
ALLEGATO n. 2.B:	Comunicazione di avvio delle attività
ALLEGATO n. 2.C:	Richiesta di anticipazione
ALLEGATO n. 3.A:	Tabella di monitoraggio eccedenze
ALLEGATO n. 3.B:	Linee guida per la Rendicontazione
ALLEGATO n. 3.C:	Domanda di pagamento saldo/fine attività
ALLEGATO n. 3.D:	Dichiarazioni al saldo
ALLEGATO n. 3.E:	Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute